GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 27 MAGGIO — NUM. 124

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE; ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazioni scambiate in Roma il giorno 26 di questo mese fra S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, il trattato di commercio e di navigazione del 23 aprile 1867, attualmente in vigore fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungarica, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1878.

Con dichiarazioni scambiate a Roma il 26 di questo mese fra S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Confederazione Elvetica, il trattato di commercio del 22 luglio 1868, ora vigente fra l'Italia e la Svizzera, è stato prorogato a tutto il 30 giugno 1878.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato ha preso in considerazione, dopo alcune riserve fatte dal Ministro di Grazia e Giustizia, una proposta di legge del deputato Salvatore Morelli relativa al divorzio: ha approvato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, diretto a riammettere in tempo gli ufficiali dell'esercito e dell'armata che si trovarono in servizio alla promulgazione della legge 20 aprile 1865, per invocarne i benefizi: e dopo di avere deliberato intorno a diverse petizioni riferite dal deputato Bernini, che diedero luogo ad osservazioni dei deputati Bonomo, Chimirri, Trompeo e del Presidente del Consiglio, udì lo svolgimento di una interrogazione del deputato Gabelli intorno a nuove pretese di compensi sollevate dalla Società Charles, Vitali e Picard, alla quale rispose il Ministro dei Lavori Pubblici, e diedero schiarimenti i deputati Depretis, Minghetti e il Ministro dell'Interno. Udì inoltre lo svolgimento di una interrogazione del deputato Del Carlo circa il compimento dei lavori di bonifica del lago e del padule di Bientina; a cui rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

Furono annunziate: una interrogazione del deputato Friscia al Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad alcuni pagamenti che si fanno dall'Amministrazione del Fondo per il Culto all'Economato generale di Palermo; ed una interpellanza del deputato Pellegrino allo stesso Ministro e a quello dell'Interno sopra atti diversi commessi in Messina da agenti di pubblica sicurezza, e negli uffizi di quella Deputazione provinciale.

Furono pure presentati due disegni di legge già approvati dal Senato: uno pel bonificamento dell'Agro Romano; l'altro per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di arte e di antichità.

Commissioni nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute 24, 25 e 26 maggio 1878 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Progetto di legge n. 38. — Convalidazione del R. decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato; approvazione della Convenzione stipulato il 14 dicembre 1877 colla Società della Regia cointeressata dei tabacchi:

Ufficio 1°, deputato Lugli — 2°, Branca — 3°, Cancellieri — 4°, La Porta — 5°, Perazzi — 6°, Antongini — 7°, Maurogònato — 8°, Plebano — 9°, Melodia.

Progetto di legge n. 47. — Abrogazione dell'articolo 202 del R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2626:

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Catucci — 3°, Mancini — 4°, Melchiorre — 5°, Righi — 6°, Englen — 7°, Napodano — 8°, Cadenazzi — 9°, Di Pisa.

Progetto di legge n. 51. — Modificazioni ed aggiunte alla legge sul riordinamento del Notariato:

Ufficio 1°, deputato Roberti — 2°, Bernini — 3°, Mancini — 4°, Ercole — 5°, Gerardi — 6°, Cordova — 7°, Garau — 8°, Marcora — 9°, Ponsiglioni.

Progetto di legge n. 52. — Modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876, n. 3213, che provvede alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, alle pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia:

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Costantini — 3°, Depretis — 4°, Tamaio — 5°, Serristori — 6°, Fabrizi Nicola — 7°, Solidati — 8°, Mariotti — 9°, Guiccioli.

Progetto di legge n. 56. — Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane, ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia:

Ufficio 1°, deputato Nervo — 2°, Morpurgo — 3°, Depretis — 4°, La Porta — 5°, Miceli — 6°, Spaventa — 7°, Coppino — 8°, Marselli — 9°, Borelli Bartolomeo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta il 24 dicembre 1877 dall'Amministrazione dell'Asilo infantile di San Michele Mondovì (Cuneo) per la erezione del medesimo in Corpo morale;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il rispettivo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile instituito in San Michele Mondovì (Cuneo) è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCLXXVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza con cui la Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Limito, frazione del comune di Pioltello, domanda la costituzione in Corpo morale della Pia Causa Belgioioso per distribuzione di una dote annua ad una fanciulla povera della detta parrocchia, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale del 23 marzo 1877;

Visti la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Causa Pia Belgioioso per conferimento di una dote annua ad una fanciulla povera della parrocchia di Limito, frazione del comune di Pioltello (Milano), è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera Pia in data del 20 febbraio 1878, composto di tredici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno; eliminandosi dall'articolo 11 la condizione che le dotande debbano appartenere alla religione cattolica, e dall'articolo 13 l'obbligo della presentazione del certificato del seguito matrimonio religioso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 9 maggio 1878:

Taricco Gioanni Antonio, Mosca Luigi, Battigazzore Serafino e Vialardi Pietro, tenenti nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa (Treno);

Crescenzi Ercole, sottotenente nella milizia mobile dell'arma di artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Riboni Costantino, Beggiato Silvio e Stabzani Giovanni, tenenti del genio, promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

In udienza del 12 maggio 1878:

Agliardi Antonio, capitano del genio in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 25 aprile 1878:

Beretta dottor Giuseppe, sanitario della casa penale di Padova, dispensato dall'impiego.

Con decreto Reale del 2 maggio 1878:

Volpini Adamo, reggente vicedirettore di 2ª classe con le funzioni di contabile, passato nel ruolo dei contabili di 2ª classe.

Con decreto del 2 maggio 1878:

Guidetti sacerdote Luigi, cappellano delle carceri giudiziarie di San Tommaso in Reggio Emilia, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto Reale del 5 maggio 1878:

Inverardi Vincenzo, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1878:

A Gatto Francesco, vicecancelliere nella pretura di Polistena, è concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio di lire 1000 dal 1° aprile 1878;
A Migiani Ferdinando, idem di Casarano, id.;
A Casoni Giuseppe, id. di Atina, id.;
A Mongarello Giuseppe, id. di Torino, Borgonuovo, id.;
A Gambardella Vincenzo, id. di Aquila, id.;
A Vasolin Cesare, id. di Vicenza, 1°, id.;
A Fiorenza Pasquale, id. di Borgia, id.;
A Fumagalli Giuseppe, id. di Codogno, id.;
A Battistelli Ermanno, id. di Massa Lombarda, id.;
A Caligari Nicola, id. di Cesena, 1°, id.;
A Zaffagnini Pietro, id. di Castel S. Pietro, id.;
A Zambonelli Pietro, id. di Cesena, 1°, id.;
A Vaccari Giovanni, id. di Copparo, id.;
A Valentini Luigi, id. di Fabriano, id.;
A Fornari Francesco, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Urbino, id.;
A Marelli Elia, id. di Varese, id.;
A Cacace Guglielmo, id. nel tribunale di commercio di Napoli, id.

Con decreti Ministeriali del 3 maggio 1878:

Zina Giuseppe, cancelliere della pretura di Graglio, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° aprile 1878;
Arleri Bartolomeo, id. di Paesana, id.;
Cremonesi Cristoforo Amedeo, id. di Costigliole di Saluzzo, id.;
Perrando Gaetano, id. di Savona, id.,
Pozzo Epaminonda, id. di Borgomanero, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° aprile 1878;
De Levis Emerico, id. di Castiglione delle Stiviere, id.;
Astolfi Gaetano, vicecancelliere nel tribunale civile e correzionale di Bergamo, id.;
Arcidiacono Carmelo, id. di Palermo, id.;
Roggero Sebastiano, cancelliere della pretura di Caselle, id.;
Stumpo Antonio, id. di S. Marco Argentano, id. dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° aprile 1878;
Cossu Maurizio, id. di Macomer, id.;
Giovannini Pietro, id. di Morbegno, id.;
Pizzigati Gaetano, id. di Crevalcore, id.;
De Mona Giuseppe, id. di Forenza, id.;
Rinaldi Luigi, id. di Cetraro, id.;
Turretta Nicolò, vicecancelliere nel tribunale di Trapani, id.

Con R. decreto del 23 marzo 1878:

Curcio comm. Giorgio, consigliere della Corte di appello di Firenze, è destinato a servire alla Corte d'appello di Napoli.

Con decreti del 2 maggio 1878:

Ciamarra Nicola, pretore del mandamento di Cantalupo, tramutato al mandamento di Sepino;
Testa Domenico, id. di Jelsi, id. di Cantalupo;
Ferrari Sebastiano, id. di Teora, id. di Montemarano;
Addeo Enrico, id. di Cusano Mutri, id. di Ferrandina;
Petrucci Filippo, id. di Andretta, id. di Maratea;
Calvi Federico, id. di Preseglie, id. di Bellano;
Francavilla Domenico, vicepretore del mandamento di San Vito dei Normanni, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Petrolli Albino, avvocato, nominato vicepretore del VI mandamento di Milano;
Venditti Agostino, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mandamento di Jelsi coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Masellí Domenicangelo, già pretore del mandamento di Trivento, richiamato in servizio nel mandamento di Forlì del Sannio, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 5 maggio 1878:

Micciché cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Palermo;
Speroni cav. Girolamo, presidente del tribunale di S. Remo, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;
Scarienzi cav. Leopoldo, id. di Venezia, id. di Venezia;
Manfroni Cesare, id. di Spoleto, tramutato in Padova;
Gioppo Ferdinando, id. di Treviso, id. id;
Tonini Nicolò, id. di Belluno, id. in Treviso;
Vescovi Domenico, pretore del mandamento di Belluno, nominato giudice del tribunale di Belluno;
Albricci cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Salò, in aspettativa, confermato nell'aspettativa medesima;
Calabria cav. Giacomo, sostituto procuratore del Re, chiamato a reggere il posto di segretario presso la procura generale della Corte di cassazione di Napoli, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano, continuando nell'attuale missione;
Vitelli Antonio, id. di Aquila, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Avezzano;
Desiderio Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Larino, tramutato in S. Maria Capua;
Comini Achille, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara, tramutato in Milano;
Prato Giovanni, id. di Vercelli, id. in Ferrara.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica nel R. Conservatorio di musica di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinarne il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto di recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lira 1, ed i loro documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 giugno del corrente anno.

Roma, 20 maggio 1878.

Il ff. di Segretario Generale
G. Rezasco.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli. Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 14 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione. Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari;

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CIRCOLARE

Pagamento degli interessi semestrali delle Obbligazioni 26 giugno e 22 luglio 1851, dal 1° giugno 1878.

Firenze, il 25 maggio 1878.

Il Ministro delle Finanze avendo fissato il valore della lira sterlina a lire it. 27 60 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° giugno 1878, si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle Cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito, avvertendosi ad un tempo che il cambio della lira sterlina si riferisce semplicemente alla epoca del pagamento delle Cedole, senza distinzione di scadenza, cosicchè le Cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° giugno a tutto novembre 1878, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle Cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851, *a cominciare dal* 1° *giugno* 1878.

SERIE	VALORE di cadauna cedola in lire sterline	VALORE di cadauna cedola in lire italiane	RITENUTA del 13,20 0/0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per cadauna cedola in lire italiane
A	25 »	690 »	91 08	598 92
B	12 10	345 »	45 54	299 46
C	2 10	69 »	9 11	59 89
D	1 »	27 60	3 64	23 96

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: 1°, n. 111486 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5130; 2°, n. 111487 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 1500; 3°, n. 189048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 4885 (già n. 6108 di Napoli); 4°, numero 299627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130 (già n. 116687 di Napoli), al nome di Rienzo Nicola fu Francesco, e vincolata l'ultima delle descritte rendite per cauzione notarile di Giuseppe Rienzo fu Ferdinando, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Di Rienzo Nicola fu Francesco, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 552575 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 70, al nome di Vicciardi Taddeo e Lucia fu Luigi, minori sotto la legittima amministrazione della madre Carmela Colavita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricciardi Giuda Taddeo e Lucia fu Luigi, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 324763 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141823 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Persico Giuseppe, Francesco, Raffaele, Maria Angela, Teresa e Rachele fu Amello, Persico Girolamo, Giovanni, Gennaro, Marianna, Elisabetta e Vincenzo, aventi diritto alla eredità del barone Francesco Persico, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Persico Giuseppe, Francesca, Raffaela, Mariangela, Teresa e Rachele fu Amello, Persico Girolamo, Giovanni, Gennaro, Marianna, Elisabetta e Vincenza, aventi diritto alla eredità del barone Francesco Persico, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO.

Con effetto dal 29 corrente viene soppresso l'approdo a Termini ora effettuato nella corsa di ritorno dai piroscafi della Società Florio addetti alla linea Palermo-Malta.

Per effetto di questo provvedimento l'arrivo dei piroscafi stessi a Palermo avverrà alla mezzanotte del mercoledì anzichè alle 10 antimeridiane del giovedì.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il 25 maggio 1878, con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534*:

ROMA	18	2	11	70	1
FIRENZE	65	76	3	29	38
NAPOLI	5	82	87	43	76

NOTA. Le estrazioni delle altre sedi saranno pubblicate nel numero di domani o dopodomani.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di finanza di Roma, col n. 735, il giorno 20 luglio 1877, contro presentazione di tre cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento dell'annua complessiva rendita di lire 55, con decorrenza degli interessi dal 1° gennaio 1878, cioè n. 081064 lire 25, n. 121980 lire 25, n. 117168 lire 5 — Totale lire 55.

Quindi si avverte che decorso un mese dalla data della presente ove non siano state notificate opposizioni alla medesima Intendenza di finanza, si farà luogo alla restituzione del corrispondente certificato nominativo al signor Lorenzo Lucarini esibitore delle suddette tre cartelle al portatore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 23 corrente il signor Stafford Northcote, rispondendo al marchese d'Hartington, dichiarò di voler presentare oggi, 27, la parte del bilancio supplementare relativa al contingente dell'India.

Il signor Cross, fra gli applausi dei conservatori, riprese la discussione sulla risoluzione proposta dal marchese d'Hartington. Egli giustificò dapprima il segreto osservato dal governo sulla misura della quale si tratta, sostenendo che esso era richiesto dalle circostanze. Al momento di prendere la sua decisione, il governo ha seriamente esaminato il caso di urgenza che si presentava e, convinto che il paese si trovava in pericolo imminente, giudicò indispensabile prendere tutte le possibili precauzioni. Di guisa che l'esercizio della prerogativa della regina in questa congiuntura è stato pienamente corretto.

L'oratore confutò poi gli argomenti del signor Gladstone e sostenne che il governo non ha in alcuna guisa violato le disposizioni del *bill of rights* dell'India. È spiacevole, disse il signor Cross, vedere che il governo venga attaccato in un caso come questo nel quale è evidente la urgenza preveduta dalla costituzione. L'oratore espresse la speranza che il verdetto del paese sarà di approvazione per tutto quanto il governo ha creduto di dover fare.

Il signor Herchell parlò contro il governo; il signor Roebuck, liberale, lo difese calorosamente biasimando con severità la condotta, che egli chiamò faziosa, della opposizione, che sarà giustamente riprovata dal paese. I signori Hamilton Gordon, Forster ed Errico James parlarono successivamente biasimando la condotta del governo.

Il cancelliere dello Scacchiere rispose ai contraddittori. La prerogativa della Corona nel caso in questione non è sottoposta che al controllo del Parlamento il quale esercita il suo diritto quando si tratta di accordare o di negare i crediti che gli sono chiesti. L'esercito dell'India esiste in virtù di una autorizzazione del Parlamento e può venire impiegato dovunque meno che nel Regno Unito. Il vero controllo delle Camere non è perciò minimamente scemato. L'interesse che l'Inghilterra aveva nella quistione era abbastanza considerevole per motivare l'impiego di truppe dell'India. L'India medesima si trovava interessata nella quistione. E ad onta di ciò l'oratore non avrebbe aderito alla determinazione del governo se avesse sospettato che essa costituisse una violazione della Costituzione.

Lord Hartington replicò. Disse che il discorso del cancelliere dello Scacchiere gli era sembrato piuttosto di un paciere che di un avversario, e che esso non corrispondeva certamente alle proposte formolate nella risoluzione messa innanzi dalla opposizione. Contestò l'urgenza e sostenne che la pubblicità avrebbe avuto molto più efficacia del mistero. Ma il Parlamento si trova in tale posizione che gli è impossibile di negare i crediti, e da ciò deriva la possibilità che il paese, in determinate circostanze, si trovi lanciato in una guerra senza che il Parlamento sia in grado di usare del suo diritto di negare i crediti. E per tali motivi l'oratore dichiarò di mantenere la sua proposta di risoluzione siccome una affermazione dei veri principii costituzionali.

La proposta del marchese d'Hartington fu respinta con 347 voti contro 226.

Il signor Fawcett dichiarò che egli coglierà l'occasione della discussione della domanda di credito per la dislocazione delle truppe indiane, per proporre alla Camera di dichiarare che nell'India l'esercito è più numeroso del necessario, e che può operarsi una riduzione del bilancio della guerra per l'India.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che la Porta è decisa a chiedere che il quartiere generale russo fissi formalmente una linea di demarcazione per le truppe russe nei dintorni di Costantinopoli.

Corre voce che la Porta farà quanto prima amichevole invito all'Austria di occupare temporariamente l'isola di Adakalè sul Danubio, che viene sgomberata dalle truppe turche. Nei circoli governativi di Costantinopoli domina la persuasione che l'Austria vi aderirebbe nel caso le venisse fatto formale invito.

Sull'incendio, già annunziato per telegrafo, della Sublime Porta, il *Times* ha da Pera in data 23 corrente:

« La Sublime Porta è in cenere. Rimangono i soli edifici alle due estremità, che sono occupati dal granvisirato e dal ministero degli esteri. Tutto l'edificio del centro ove trovavansi i ministeri dell'interno, della giustizia e dell'istruzione pubblica, il Consiglio di Stato e il gran Divano fu distrutto dalle fiamme in tre ore. Il fuoco scoppiò nell'ufficio dei processi verbali del Consiglio di Stato, il quale occupava il centro del piano superiore. Non si conosce ancora la causa dell'incendio. »

Secondo che scrivono per telegrafo alla *Politische Correspondenz*, correva voce a Costantinopoli che il testo originale turco del trattato di Santo Stefano sia rimasto abbruciato nell'incendio della Porta.

L'inquisizione pel tentativo di Ceragan prosegue con molta energia. Le deposizioni degli arrestati suonano contraddittorie; la maggior parte di essi dichiarano che credevano di recarsi a chieder pane, alcuni confessano che si trattava della liberazione dell'ex-Sultano Murad.

Col titolo " Un'invasione maomettana, „ scrivono da Zagabria 19 maggio all'*Arader Zeitung* quanto appresso sulle condizioni della Bosnia:

" Se la continua di questo passo, l'Austria non avrà bisogno nè di occupare, nè di annettersi la Bosnia, perocchè è la Bosnia che occuperà l'Austria, o, per dirla più chiaramente, la Croazia e la Slavonia. Finora non avevamo a fare che con profughi cristiani, ma ora, per nostra sventura, è alle viste anche un'invasione di profughi maomettani. I bey bosniaci Takir Krupics di Krupa e Hassan Cerics di Novi, che vennero di recente nel nostro territorio colle loro famiglie per implorare la protezione dell'Austria e furono confinati a Kriz, descrivono le condizioni della Bosnia, e particolarmente della regione settentrionale ed occidentale di essa, nel modo seguente: La miseria ha raggiunto gli estremi limiti, e ne sono colpiti tutti i bosniaci, i cattolici come gli ortodossi ed i maomettani, e precisamente per le seguenti cause: in seguito all'emigrazione in massa, mancano già da tre anni le braccia necessarie al lavoro, epperò la maggior parte dei campi restano incolti, e ne consegue la rovina del possesso fondiario maomettano, il quale già da tre anni è privo delle servitù e delle decime dei suoi rajah. Durante la insurrezione furono incendiati molti villaggi, casali e *blockhaus* (*Kula*) turchi, furono distrutti i frutteti ed uccisi gli animali (per tacere delle perdite di uomini trucidati); ciò produsse un sensibile deperimento della ricchezza nazionale con danno grave di ambi i partiti, cosicchè più d'un bosniaco, prima benestante, è ora un mendico. Ora, ciò che fu risparmiato dall'insurrezione in parte è preda delle numerose bande di briganti, che si sono formate dalle disperse schiere degl'insorgenti, e scorrazzano il paese saccheggiando e devastando, ed in parte passa nelle mai sazie tasche degli impiegati ottomani, che vogliono approfittare della favorevole occasione, finchè è tempo, per estorcere quant'è possibile e per iscorticare senza pietà così il maomettano come il cristiano.

" Perdurando i torbidi, l'incertezza e l'impoverimento generale, restano arenati i commerci, le industrie e le comunicazioni, con grave danno principalmente di quel ceto commerciale e non poco anche del nostro. Queste sono le cause delle tristi condizioni della Bosnia la quale è minacciata dalla fame, per cui, a detta dei due bey, incominciano ad emigrare anche i maomettani, prendendo la via dell'Austria e nominatamente della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia.

" Anche fra i militari della Bosnia dominano lo squallore e la miseria; in conseguenza molti soldati, spinti dalla fame, disertano le bandiere e s'associano alle bande di malfattori che scorrazzano il paese e che probabilmente verranno ad onorarci di loro visite quando nella Bosnia non ci sarà più nulla da rubare, come se non bastassero quelle bande, che già si sono formate in parecchi siti, di profughi bosniaci. Quello che scrivono i giornali in proposito è pur troppo vero, e se a tempo non si prenderanno delle misure energiche è probabile che in Croazia e Slavonia avverrà quanto avviene oggi nella Bosnia e nell'Erzegovina, dal che ci preservi la buona fortuna. „

Dietro domanda ed a spese della Russia i serbi invieranno ottomila uomini ad occupare il distretto di Sofia, perchè le truppe russe ivi di guarnigione dovranno recarsi sollecitamente a sedare l'insurrezione dei mussulmani, che si mantiene sempre nei monti di odope.

Scrivono da Bucarest che quell'agente diplomatico francese Debares fu richiamato dal suo posto, e che in sua vece fu incaricato della gerenza provvisoria dell'agenzia il segretario di legazione signor de Bacourt. Dicesi che il richiamo di Debares abbia avuto luogo in seguito a ripetuti conflitti personali col governo rumeno. Si spera peraltro a Bucarest che, dopo riconosciuta l'indipendenza del Principato, la Francia istituirà a Bucarest una legazione.

Lo Scià di Persia è giunto a Pietroburgo nel pomeriggio del 23 corrente con un apposito treno della ferrovia *Nicolai*, e fu ricevuto alla stazione, ove era schierata una compagnia d'onore, dall'imperatore e dai membri della casa imperiale. Esso prese posto in carrozza aperta a fianco dell'imperatore, recandosi al palazzo d'inverno, salutato cordialmente dal numeroso popolo schierato sul suo passaggio. La città era imbandierata. Lo Scià doveva trattenersi a Pietroburgo fino al 28 corrente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Il Consiglio di gabinetto stette ieri riunito tre ore e si riunirà nuovamente oggi.

Lo *Standard* rinnova le assicurazioni che le difficoltà sono vicine a scomparire; dice che le prospettive di pace sono più brillanti che mai, e che lo Czar mostrasi risoluto circa alla Bessarabia, ma fece grandi concessioni riguardo ai limiti della Bulgaria.

Londra, 25. — L'Ammiragliato avvertì l'arsenale di Chatam che non è necessario di terminare l'armamento delle corazzate così presto come era stato ordinato.

Londra, 25. — Il Consiglio dei ministri deliberò ieri riguardo alle proposte della Russia, ma non diede ancora alcuna risposta. Credesi che la risoluzione del governo condurrà ad uno scioglimento decisivo. Le proposte della Russia sono considerate come definitive.

Pietroburgo, 25. — Parecchi giornali attaccano gli articoli pacifici dell'*Agenzia Russa* e domandano che il governo dia delle informazioni riguardo alle concessioni della Russia, annunziate dai giornali esteri.

Il principe Gortschakoff ebbe nuovamente un forte attacco di gotta.

Atene, 25. — I turchi hanno tirato contro il sig. Sandwith, console inglese in Candia. Il console rimase illeso.

I baschi-bozuks tagliarono a pezzi parecchi cristiani.

Parigi, 25. — Il ministro degli affari esteri cadde questa mattina da cavallo; egli riportò alcune contusioni, le quali però non presentano alcuna gravità.

Parigi, 26. — Il *Journal des Débats* dice che il viaggio del conte Schouwaloff ebbe un risultato molt o soddisfacente. La Russia acconsente di mettere il trattato di Santo Stefano sul tavolo del Congresso. Tutte le potenze vi hanno aderito. La prima riunione del Congresso a Berlino è fissata per l'11 giugno.

San Francisco, 25. — Il R. avviso italiano *Cristoforo Colombo* partirà da S. Francisco il 29 corrente per proseguire il suo viaggio. A bordo la salute è ottima.

Parigi, 26. — L'accordo tra la Russia e l'Inghilterra è confermato.

La Germania spedirà gli inviti per il Congresso, appena le ade-

sioni di tutte le potenze saranno giunte, e forse giungeranno domani. Sono ancora attese le adesioni dell'Austria, dell'Italia e della Turchia.

Le basi dell'accordo e la formola dell'invito al Congresso non si conoscono.

Parigi, 26. — Una banda di 58 uomini armati, che era entrata in Catalogna fu obbligata a ripassare la frontiera, senza aver potuto fare alcuna recluta.

Madrid, 26. — Ieri il vicepresidente del Congresso levò la seduta, aggiornando la continuazione della discussione sugli scioperi di Barcellona.

L'opposizione reclamò vivamente.

Il Congresso nominò una Commissione con l'incarico di domandare al presidente una soddisfazione, e, nel caso di un rifiuto, la opposizione decise di ritirarsi.

Si spera che questo incidente sarà sciolto in modo da soddisfare tutte le parti.

Londra, 26. — Ieri, in un *meeting* del Comitato centrale dei raffinatori degli zuccheri, fu dichiarato che il 30 giugno sarà tenuta a Londra una Conferenza nazionale per studiare la questione dei premi.

Parigi, 27. — Un telegramma del *Journal des Débats* di Berlino dice che gli inviti pel Congresso sono partiti ieri.

Londra, 27. — È smentita la voce che Northcote e Smith abbiano dato la loro dimissione.

Il *Times* ha da Vienna:

« La difficoltà di porre tutto il trattato dinanzi al Congresso fu superata, mediante una redazione degli inviti che contiene la garanzia che la discussione sarà libera. Questa garanzia fu data dalla Germania in luogo della Russia. La riunione del Congresso è proposta per l'11 giugno.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il conte Schouwaloff domandò poteri più estesi. »

Costantinopoli, 27. — Izzet pascià, ministro della guerra, fu destituito. Mahmoud Damat pascià fu nominato ministro della guerra.

Chakir pascià partirà martedì per Pietroburgo.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 27 aprile 1878.

Il socio effettivo cav. A. Crespellani dà notizia di alcuni oggetti in pietra raccolti dal sig. conte Luigi Gandini nella sua villa di Formigine. Esposta la natura del terreno che li conteneva ed il modo di loro giacimento, li classifica in ascie di serpentino con granata, freccie di selce piromaca, coltelli di selce a più forme, nuclei, e scaglie di rifiuti dell'industria: oggetti tutti che trovano riscontro in quelli raccolti nelle altre stazioni dell'epoca della pietra del Modenese, del Reggiano, della Lombardia e della Germania, ecc.

Il Crespellani coglie poi l'opportunità di offrire una succinta descrizione dei diversi oggetti appartenenti all'epoca medesima scoperti finora nel Modenese.

Indi il sottoscritto, a vece del collega avv. P. Bortolotti, impedito, ripiglia la lettura delle *Memorie di mons. Sabbatini* dal punto a cui nella precedente seduta del 16 febbraio fu sospesa.

Fu detto allora come presso allo scoppio della guerra di secessione in Italia, nelle difficili contingenze del duca di Modena Francesco d'Este, propenso in cuor suo pei Borboni, ma stretto da vicino dagli austro-sardi già segretamente alleati, fosse inviato in Francia con delicata missione il Sabbatini; e l'avveduto prelato avesse abilmente aperte le prime pratiche coi due celebri ministri, l'Ormea e il Fleury a Parigi.

e non che, mentre nella capitale della Francia il perspicacissimo inviato estense scandagliava uomini e affari, e prevedendo le prossime rivincite austriache e i pericoli di gittarsi in braccio alla Spagna, scriveva al duca di temporeggiare; questi, istigato dal suo ministro a Madrid, frugato da ambizioni guerresche, e soprattutto spaventato da una supposta prossima lega sardo ispana, onde credeva di aver tutto a temere, gittava il dado e inviava secreti ordini e plenipotenze per legarsi colla Corte di Spagna.

L'esito di quelle arrischiate pratiche e gli avvenimenti, gravi per Modena, che ne successero, sono narrati nel seguito delle *Memorie*; ma qui, fattasi l'ora tarda, fu mestieri far punto.

ANTONIO CAPPELLI *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Commemorazione di Alessandro Manzoni. — Domenica mattina, 26 corrente, alla R. Università Romana, e precisamente nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, S. E. il Presidente del Senato, il Sindaco di Roma, i Presidenti del Consiglio provinciale, delle Accademie dei Lincei e di Santa Cecilia, del Circolo filologico, i direttori dei Licei e delle Scuole tecniche, parecchi scienziati e letterati, e non poche gentili signore si riunirono per assistere alla commemorazione di Alessandro Manzoni.

Il Rettore dell'Università, dopo avere brevemente parlato dell'immortale autore dei *Promessi Sposi*, invitò il prof. Fabio Nannarelli a pronunziare il suo discorso, che fu trovato splendido per forma e per concetto, e che fu a più riprese applaudito dal scelto uditorio.

Terminato che fu il discorso del prof. Nannarelli, venne scoperta l'effigie marmorea del Manzoni con la seguente epigrafe:

Ad — Alessandro Manzoni — L'Università Romana — 26 Maggio 1878.

Beneficenza. — La *Patria* di Bologna del 26 annunzia che il fu signor Camillo Ravinazzi, lasciò lire 250 al R. Istituto di mendicità « Vittorio Emanuele », e lire 250 all'Opera Pia degli Ospizi marini.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 25 che il fu signor Alfonso Heber dispose morendo perchè un capitale di lire 2000 fosse versato nella Cassa del Ricovero di Mendicità, ed investito nell'acquisto di rendita 5 per 100, colla condizione che questa rendita sia annualmente divisa in dieci premi da assegnarsi a quelli tra i ricoverati del Pio Stabilimento che avranno date migliori prove di buona condotta e diligenza al lavoro.

Il traforo del Gottardo. — Secondo il rapporto presentato dal Dipartimento delle ferrovie, lo stato dei lavori di traforo al gran tunnel del Gottardo era alla fine di aprile, comparato con quello alla fine del mese antecedente, il seguente:

	Progresso complessivo alla fine di marzo	aprile
	Metri	Metri
Galleria di direzione	10025.7	10233.4
Allargamento della stessa	9185.8	9391.3
Calotta	6539.2	6842.4
Strozzo	5234.1	5455.8
Vôlta	6753.1	7029.4
Piedritti	5034.3	5216.1
Tunnel completo con canale e niccie	4095.5	4291.0

Pirateria. — Un telegramma da Castelnuovo (Mediterraneo) al *Times* e al *Daily News* in data del 13 corrente annunzia che il brigantino a palo *San Michele*, italiano, da Cavalla essendo giunto

a Castelnuovo per ordini, il suo capitano dichiarò che il bastimento era stato attaccato dai pirati e saccheggiato di una piccola parte del suo carico.

Incendio in Savoia. — Si ha da Chambéry, in data del 23 maggio, che il villaggio di Rippes, nel comune di Ugines, fu distrutto da un incendio che abbruciò diciotto case e cagionò danni materiali per la somma di 80,000 franchi.

Lasciti cospicui. — Leggiamo nella *République Française* del 26 che sir Francis Goldsmid, il membro israelita del Parlamento inglese che perdette ultimamente la vita in un accidente di ferrovia, lasciò per testamento un milione di franchi al Collegio dell'Università di Londra, e 250,000 franchi all'ospedale annesso a quella istituzione. Il generoso testatore era il tesoriere di quel Collegio libero e laico.

Gl'immigranti in Algeria. — L'*Akhbar* di Algeri scrive che da una statistica pubblicata ultimamente resulta che il numero dei coltivatori immigranti dalla Francia, ai quali fu accordato il passaggio gratuito per recarsi in Algeria, e che presero imbarco a Marsiglia sui battelli della Compagnia Valery fratelli e figli, fu, in questi ultimi sei anni, di 21,861, che si decompongono nel seguente modo:

Anno 1872, immigranti 3416; anno 1873, immigranti 3401; anno 1874, immigranti 3670; anno 1875, immigranti 2870; anno 1876, immigranti 3808; ed anno 1877, immigranti 4696.

La fame nella China. — All'*Osservatore Triestino* del 24 scrivono dalla China:

La carestia continua a desolare le provincie che ne sono colpite. Scrivono da Tientsin, che tutto il grano che passa in transito per l'interno viene fermato a poca distanza da Tientsin dalla popolazione affamata, la quale si riserva di pagarlo tosto che avrà una buona raccolta. Si hanno pure cattive notizie dal distretto di Ta'ing Yuen, distante 300 lì da Canton, che ha sofferto dalle inondazioni dell'anno scorso. Circa 4 o 5000 individui si sarebbero ribellati contro le autorità ed avrebbero ucciso il capo di Fat-Kong. Il governatore generale inviò 2000 uomini per reprimere i disordini.

La Corea. — Sulla Corea ed i suoi abitanti, scrive il giornale inglese *La Natura*, noi non abbiamo che rare informazioni, che ci pervengono di tanto in tanto dal Giappone e da una lettera che il *North China Herald* riceve annualmente dal suo corrispondente di Newchwang, nella Manciuria del Sud. Da quelle informazioni resulta che la porcellana della Corea è molto bella; che vi si fabbricano dei ventagli eleganti in foglie di palmizio, con pitture multicolori; che le stoffe di cotone del paese assomigliano a quelle che si fabbricano a Mikawa nel Giappone; e che la seta vi è bella, ma in piccola quantità.

La sola moneta di cui si faccia uso in Corea non è rotonda, nè quadrata, ma consiste in pezzetti di ferro lunghi circa quattro pollici e piegati a foggia di ganci.

La Corea è ricca di cacciagione; i fagiani si trovano su tutte le colline, e vi abbondano pure parecchie varietà di daini. Gli orsi sono numerosi specialmente nelle montagne del Nord. Le tigri vi sono diventate molto pericolose da pochi anni a questa parte, e ciò che vi ha di strano si è che, nonostante il gran numero di tigri che si aggirano nelle montagne della Corea, gli abitanti continuano a chiudere le loro case con delle porte affatto primitive, e che si possono aprire senza fare il menomo sforzo.

Navi inglesi in America. — Ecco, scrive il *Nord* del 21, la lista delle navi da guerra inglesi che si trovano attualmente nelle acque dell'America del Nord e delle Antille:

Il *Bellorofonte*, nave ammiraglia comandata da sir Cooper Key, piroscafo ad elice armato di 15 cannoni, alle Bermude.

Urgent, armato di 3 cannoni, alla Giammaica.

Terror, batteria galleggiante armata di 8 cannoni, alle Bermude.

Tournaline, corvetta ad elice armata di 12 cannoni, alle Barbade.

Rover, corvetta ad elice armata di 18 cannoni, alle Bermude.

Sirio, corvetta ad elice armata di 12 cannoni, ad Halifax.

Bianca, corvetta ad elice armata di 12 cannoni, alla Giammaica.

Argo, sloop a pale armato di 5 cannoni, alle Bermude.

Bullfinch, cannoniera con doppia elice armata di 3 cannoni, alla Giammaica.

Plover, cannoniera a doppia elice armata di 3 cannoni, alla Giammaica.

Pert, cannoniera a doppia elice armata di 4 cannoni, alle Bermude.

Zeffiro, cannoniera ad elice armata di 4 cannoni, a Nassau (Bahamas).

Contest, cannoniera armata di 4 cannoni, alla Giammaica.

Il viaggio della scialuppa Gloukhar. — Ecco in qual modo il *Messaggiero di Cronstadt* rende conto del viaggio da Réval a Cronstadt compiuto testè dalla scialuppa porta-torpedini *Gloukhar*, sotto la sorveglianza del contrammiraglio Pousino, che trovavasi a bordo:

« La scialuppa porta-torpedini *Gloukhar*, costruita questo inverno, del pari che molte altre scialuppe, da un'officina di Pietroburgo, venne scelta per fare un viaggio di prova e fu spedita per ferrovia a Réval appena questo porto fu libero dai ghiacci. Il contrammiraglio Pousino, partito per Réval allo scopo di sorvegliare le prove, si decise, dopo alcune esperienze fatte nella rada, a recarsi da Réval a Svéaborg, e da Svéaborg a Pietroburgo. Tuttavia, prima di prendere definitivamente il mare, la *Gloukhar* fece ancora una corsa di prova lunga un miglio, con carico completo di carbone, e con una bussola a bordo. Durante quella corsa la scialuppa rimase sotto vapore tre ore di seguito, la sua macchina funzionò benissimo, e, sebbene le acque fossero molto agitate, raggiunse la celerità massima di 15 nodi all'ora.

« Dopo una prova così soddisfacente, nonostante alcune avarie constatate nel meccanismo del timone, la *Gloukhar* prese il mare il 26 aprile sotto il comando personale del contrammiraglio Pousino, e sotto la scorta del piroscafo ad elice *Tchassovoi*, uno degli incrociatori della dogana.

« La *Gloukhar* prese a bordo 200 *pouds* di carbone, un sacco di biscotto ed una botte di acqua potabile. Appena in alto mare, una lotta di celerità fu impegnata fra la scialuppa e lo *Tchassovoi*, che fila 8 nodi all'ora sotto vapore. Andando con tutta celerità la *Gloukhar* lasciò il piroscafo indietro dopo una mezz'ora di viaggio, e lo lasciò ad una tale distanza che non si vedeva più all'orizzonte niente altro che un po' di fumo.

« La scialuppa ha allora girato di bordo e raggiunse il piroscafo, di cui fece il giro per ripartire di nuovo. Si fu manovrando in questo modo che le due navi arrivarono felicemente di conserva a Svéaborg, dopo avere compiuto un viaggio di 46 miglia. In alto mare la *Gloukhar* filò 16 nodi all'ora.

« Tanto il piroscafo quanto la scialuppa si fermarono solamente un'ora nella rada di Svéaborg per lasciare riposare i fuochisti e permettere che si riscaldassero i timonieri ed i comandanti che erano rimasti sul ponte per tutta la durata del viaggio.

« Per determinare poi con esattezza la celerità della scialuppa fu deciso di fare la traversata da Svéaborg fino alla stazione dei piloti di Pellingè, senza fermare la macchina della *Gloukhar* e

senza aspettare lo *Tchassovoï*. La scialuppa fece quella traversata in un'ora e cinquantanove minuti, vale a dire con una celerità media di oltre 16 nodi all'ora. Lo *Tchassovoï* impiegò quattr'ore nel percorrere la stessa distanza, poichè non filò che soli 8 nodi all'ora.

« Tutta la traversata da Réval a Pellingè, calcolando la fermata di un'ora fatta a Svéaborg, fu compiuta in otto ore.

« Secondo il giornale di bordo della scialuppa, questa consuma circa 18 *pouds* di carbone all'ora. Prendendo a bordo 250 *pouds* di carbone, essa può dunque viaggiare con la massima velocità per 12 ore di seguito (filando 16 nodi), ed a piccola velocità (filando 8 nodi) per venti ore.

« Da Pellingè a Cronstadt, la scialuppa porta-torpedini *Gloukhar* fece, dopo di avere passati gli scogli della Finlandia, una nuova traversata di 36 miglia in alto mare, da Bjorkesund fino a Cronstadt, ove arrivò il 28 aprile, alle ore 10 del mattino, e da Cronstadt si recò direttamente a Pietroburgo.

« La *Gloukhar* è una scialuppa lunga 75 e larga 9 piedi, ed il contrammiraglio Pousino rimase oltremodo soddisfatto delle qualità di cui fece prova in alto mare. »

Nuova spedizione americana al polo artico. — Il signor James Gordon Bennett, proprietario del *New-York Herald*, quello stesso che spedì l'esploratore Enrico Stanley alla ricerca del dottore Livingston, sta preparando una spedizione per le regioni polari. Il signor Bennett comperò la *Pandora*, vascello inglese costruito appositamente per i viaggi al polo nord, e che fu testè raddobbato nei cantieri del signor Walker, sul Tamigi. Con una legge votata recentemente il Congresso degli Stati Uniti autorizzò il presidente della Repubblica a far inalberare la bandiera americana sulla *Pandora*, ed a nominare gli ufficiali della marina federale che debbono assumerne il comando. Perciò il nome del bastimento sarà cambiato in quello di *Jeannette*, ed i suoi ufficiali saranno scelti fra quelli che già servirono nelle regioni artiche. Il signor Bennett, dal canto suo, farà imbarcare a bordo della *Jeannette* uno stato maggiore di scienziati. Questa nave partirà dal Tamigi per l'Hâvre, e dall'Hâvre per San Francisco, di dove si spera che la spedizione possa mettersi definitivamente in viaggio nel mese di giugno del 1879.

Il piano del signor Bennett è di attraversare lo stretto di Behring, e di tentare di arrivare al polo passando per l'oceano Pacifico.

Le razze equine e bovine dell'America del Sud. — Nell'ultimo fascicolo del *Bulletin de la Société de géographie de Paris* troviamo un interessante lavoro sulle *pampas* (praterie) dell'America del Sud, dal quale risulta che le razze equine e bovine che vi si erano già tanto moltiplicate in tutta libertà, ora tendono a scomparire.

I cavalli ed i buoi selvaggi che a migliaia e migliaia percorrevano l'immensa estensione delle *pampas* anni sono, non erano già la produzione naturale e primitiva del paese, ma sibbene i discendenti delle bestie importate in diverse epoche dai conquistatori e dai coloni spagnuoli, e due furono le cause che contribuirono più specialmente alla propagazione di quelle razze selvaggie.

La prima di quelle cause fu la persistenza di certe siccità, fortunatamente eccezionali, ma che, fino a tanto che duravano, costringevano i proprietari a lasciare in libertà le loro bestie, affinchè potessero mettersi alla ricerca di pascoli freschi e di sorgenti d'acqua. Ora, siccome i pascoli e le sorgenti si trovavano qualche volta distanti 50 o 60 leghe, un buon numero degli animali partiti non facevano ritorno all'ovile.

La seconda causa la si rinviene nei provvedimenti dittatoriali adottati dal 1831 al 1852 dal governo di Rosas. Infatti, avendo il dittatore decretato che tutti i cavalli erano materiale di guerra ed appartenevano allo Stato, gli allevatori si limitarono a tenere nelle loro stalle gli animali di cui avevano bisogno per lavorare nei loro poderi, e scacciarono gli altri nelle *pampas*. Dopo la caduta di Rosas, milioni di animali che si erano moltiplicati in libertà furono uccisi unicamente per utilizzarne la pelle ed il grasso.

Oggidì, quando le siccità passeggiere costringono i proprietari a mettere in libertà i buoi ed i cavalli, questi imprimono loro sulla pelle una marca speciale, che fu già precedentemente depositata alla polizia, e che permette loro di ricuperare i capi di bestiame di loro spettanza dopo che la siccità è cessata.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 24 annunzia che il barone Desaix, pronipote dell'illustre generale Desaix, caduto sul campo di Marengo, è morto nel Puy-de-Dôme. Il barone Desaix era prefetto del Varo il 4 settembre 1870.

— Giuliano Noble, pittore di merito non comune e discepolo di Gleyre, è morto a Parigi in età di 44 anni.

— Il *Moniteur Universel* del 25 annunzia la morte del dottore Augusto Reynaud, membro corrispondente della Facoltà di medicina, ex-sindaco del Puy e chirurgo capo degli ospizi della stessa città.

— A Zurigo, nella grave età di 83 anni, è morto ultimamente l'apostolo del messianismo, Towianski, il maestro di Adamo Mickiewicz. Verso il 1840, le sue dottrine, di un misticismo esaltato, ma profondamente oneste, fecero un certo chiasso a Parigi, e vennero riassunte da Mickiewicz nella sua opera intitolata *La Chiesa ufficiale ed il Messianismo*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

UN BAGNO PENALE AL GIAPPONE

Dalla *Japan Gazette* di Yokohama il *Journal des Débats* riassume nel seguente modo il racconto di una escursione fatta il 2 marzo decorso dal ministro del Belgio al Giappone, al bagno di Tsukuda-Jima, presso Tokio:

« Lo stabilimento penale di Tsukuda-Jima, situato in una isola poco distante da Tokio, fu fondato dal generale Kawaji, prefetto di polizia, che, dopo di avere visitata l'Europa per studiarvi i sistemi penitenziari dei diversi paesi, risolse di introdurre al Giappone un sistema di imprigionamento che fosse ad un tempo umanitario e produttivo per lo Stato. Con il consenso del governo egli creò quindi, or fanno circa cinque anni, questo grande stabilimento che è posto sotto la sorveglianza del dipartimento di polizia, ed ove la regola principale si è quella che ogni prigioniero debba contribuire nella misura delle sue forze al proprio mantenimento.

« Attualmente in quel bagno penale vi sono 246 guardiani od impiegati, le cui paghe mensili ammontano a *yen* 1678 25 (il *yen* vale 5 franchi); gli emolumenti di nove chirurgi sono compresi in quella somma. Il muro di cinta della prigione misura una lunghezza di 23178 *tsubo* (19 acri), ed i fabbricati coprono una superficie di 4053 *tsubo*. Nel 1877 le spese ammontarono a 97,562 *yen* e gli introiti a 75,140 *yen*, lo che equivale a dire che lo stabilimento penitenziario di Tsukuda rimborsa allo Stato la massima parte delle sue spese di mantenimento. Nel decorso mese di marzo in quel bagno erano rinchiusi 3390 prigionieri, cioè 3286 uomini e 104 donne.

« La prima sala nella quale ci si fece entrare conteneva degli oggetti di ogni fatta fabbricati dai detenuti, e vi vedemmo degli astucci e delle scatole in lacca, delle immagini,

dei medaglioni, dei paraventi di carta e di seta, delle porcellane fine, delle stoffe di cotone, degli ombrelli da sole e da acqua, dei bastoni, delle guantiere, degli stivali e dei quadri. Sopra ogni articolo vi è un cartellino con il prezzo, ed i prezzi sono assai più modici che non nei magazzini di Tokio e di Yokohama.

« Noi incominciammo dal visitare la scuola dei giovani malfattori. In mezzo ad una sala vasta ed altissima, trenta giovanetti dai 12 ai 18 anni stavano seduti davanti a piccole scrivanie, ed imparavano le loro lezioni a memoria. Tutti quanti indossavano il costume colore arancione del bagno, fabbricato in tela grossolana di cotone, tessuta e tinta dagli stessi carcerati. Essi erano divisi in due classi, ognuna delle quali era presieduta e diretta da un professore scelto fra i condannati. Essi scrissero, fecero dei conti, lessero in inglese ed in giapponese a nostra richiesta, e ci parve che quei giovani rei, decentemente vestiti e nutriti bene, godano di buona salute.

« Nella sala successiva ci si mostrò la tipografia in cui funzionavano parecchi torchi d'invenzione giapponese ed europea, nel mentre che dei compositori sistemavano i caratteri *hirakana* e *katakana* entro casse enormi. Si stampavano pure dei grandi cartelloni secondo l'antico metodo cinese; la forma era prima spalmata d'inchiostro con un rullo girante, poi la si ricopriva di un foglio di carta, sul quale si esercitava la pressione necessaria mediante una spazzola. Quei cartelloni erano dei calendari, ed è dalla tipografia del bagno di Tsukuda che escono i manuali in uso nella scuola.

« Il laboratorio di calzoleria conteneva quaranta condannati che lavoravano a mano ed a macchina. Tutte le calzature della polizia metropolitana si fabbricano dai calzolai del bagno di Tsukuda, ed il generale Kawaji approfittò della occasione per farsi prendere la misura di un bel paio di stivali. Noi attraversammo poscia la fabbrica di ombrelli e di ombrellini, ove se ne fabbricano migliaia e migliaia alla moda europea e per commissione.

« In un fabbricato, che è al tempo stesso una fucina ed un laboratorio da falegname, alcuni operai facevano dei lavori da fabbro-ferraio, nel mentre che altri fabbricavano delle sedie di canna, dei mobili di lacca e delle pompe portatili. Dovunque risulta evidente che si cercò di economizzare lo spazio.

« Accanto al fabbricato testè descritto v'ha una vasta corte, nella quale fu stabilito un pollaio, e dove si allevano polli d'ogni specie.

« Una delle industrie più importanti e più rimuneratrici del bagno di Tsukuda è la fabbricazione dei mattoni, alla quale prendono parte 300 prigionieri. L'argilla vi si porta dai dintorni di Tokio. I mattoni si vendono 4 dollari al migliaio, ed un buon operaio ne può fabbricare persino 1200 in otto ore.

« Dopo di avere visitati i laboratorii dei muratori, le cucine, le tettoie sotto le quali si monda il riso e quelle sotto le quali si fabbricano candele di sevo, di cera e di stearina, noi ci fermammo alquanto nel fabbricato dei cardatori di cotone. Fra i condannati di questa sezione eravi un cinese che aveva commesso il delitto di fumare dell'oppio, delitto che è severamente punito al Giappone. Quel disgraziato fumatore subiva la pena di un anno di lavori forzati, e ci parve un bravo giovane, intelligente e di migliore aspetto che non un altro abitante del Celeste Impero, che trovammo pochi minuti dopo nel laboratorio dei sarti, e che era stato condannato a tre anni di prigionia perchè in sua casa erasi trovata una provvista di oppio.

« Gli ultimi laboratorii che visitammo furono quelli degli smaltatori e dei tintori.

« La sezione delle donne era poco popolata, ma racchiudeva delle grandi colpevoli, delle infanticide, delle avvelenatrici e delle donne che avevano uccisi i loro mariti. In un angolo noi scorgemmo un bambino di tre o quattro anni che era nato in carcere, e che vi era allevato da sua madre.

« Mentre ci accingevamo ad uscire dal bagno di Tsukuda, il generale Kawaji ci condusse verso un piccolo fabbricato di forma quadrangolare, che sembrava un monastero buddista, e che era attorniato da graziosi giardini.

« Nell'interno di quel fabbricato vi era un corridoio con trenta celle per parte, e tutte quelle celle erano occupate. Però, i detenuti che le occupavano non sembravano mesti; le loro celle erano convenientemente ammobigliate, ed essi avevano a loro disposizione dei libri e tutto l'occorrente per iscrivere. Il generale Kawaji ci apprese che quei detenuti privilegiati erano gli autori di reati di stampa.

« A lode del vero non devesi tacere che, nello stabilimento penale di Tsukuda-Jima regna dovunque la maggior pulizia. I prigionieri possono prendere tutti i giorni un bagno caldo. Un'altra osservazione da farsi è quella che in quella prigione i casi di malattia sono relativamente rari; la media dei decessi non vi supera il 2 per 100, nel mentre che è del 5 per 100 negli stabilimenti penitenziari dell'Europa. »

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 maggio 1878 (ore 15 33).

Venti di scirocco e mezzogiorno freschi o forti e mare agitato da Genova a Civitavecchia e a Po di Primaro. Cielo coperto in varie stazioni dell'Italia settentrionale e centrale; piovoso in Piemonte e in Liguria; sereno nella Comarca e nell'Italia meridionale. Barometro abbassato da 2 a 7 mill. specialmente in Sardegna e sul mare toscano. Scirocco fresco a Pola e a Lesina. Mare agitato in quest'ultima stazione. Iersera e nella notte scorsa piogge in Piemonte e in Liguria. Forte pioggia a Domodossola. Ieri pioggia leggerissima a Venezia, a Firenze e a Livorno. È probabile che i venti rinfreschino ancora ed agitino il mare specialmente sul Mediterraneo occidentale. Tempo vario con parziali burrasche.

Firenze, 26 maggio 1878 (ore 14 50).

Cielo coperto in Sicilia; nuvoloso a Napoli; sereno altrove. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Livorno; agitato da Venezia a Po di Primaro, alla Palmaria, nelle isole presso Napoli e ad Otranto; mosso altrove. Venti di ovest e di nord-ovest forti in tutti questi paraggi; moderati o freschi in molte altre stazioni. Venti di sud freschi o forti nelle Puglie, nel canale d'Otranto e al Capo Passaro; greco forte presso Trapani. Pressioni diminuite da 2 a 4 mm. nelle Puglie e a Terra d'Otranto; stazionario in Sicilia, nel golfo di Napoli e Comarca; aumentate da 2 a 6 mm. nel resto d'Italia, specialmente nell'occidentale. Tempo piovoso e mare gonfio lungo le coste occidentali dell'Inghilterra. Ieri piogge copiose, venti forti tra sud-est e sud ovest e tempo burrascoso nell'Italia superiore e nella centrale fino all'Elba. Probabilità di tempo migliore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	79 30	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	858 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1180 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	672 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	656 —	655 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 —	108 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 33	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 81 50 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 655.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	757,4	756,4	756,2
Termomet. esterno (centigrado)	18,0	25,1	23,6	20,3
Umidità relativa...	69	40	47	54
Umidità assoluta...	10 59	9,47	10,09	9,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 32	S. 38	S. 18
Stato del cielo...	0. vaporoso	5. nebbia alta	7. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,3 C. = 20,2 R. \| Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,4	760,4	761,0	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	18 9	24 0	23,7	18,2
Umidità relativa...	73	42	40	69
Umidità assoluta...	12,00	9,25	8,61	10,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	SO. 9	O. 15	O. 1
Stato del cielo...	0. chiarissimo	4. piccoli cumuli	1. bello, qualche strato	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,7 R. \| Minimo = 15,0 C. = 12,0 R.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nella udienza e con sentenza del 23 maggio corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto, nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Nicola Frullichini contro il signor Pietro Leali, assistito dal suo curatore signor Antonio Cerasari, questo tribunale, in base dell'art. 675 del Codice di procedura civile, dichiarava compratore il predetto creditore istante signor Nicola Frullichini della nuda proprietà dei seguenti numero diciannove stabili per il prezzo da lui offerto e portato dal bando nella somma cioè di lire 279 per il 1° fondo o lotto, di lire 42 90 per il secondo, di lire 1754 70 per il terzo, di lire 30 per il quarto, di lire 5720 10 per il quinto, di lire 192 30 per il sesto, di lire 1368 per il settimo, di lire 6546 60 per l'ottavo, di lire 366 60 per il nono, di lire 121 50 per il decimo, di lire 600 per l'undecimo, di lire 46 50 per il duodecimo, di lire 2934 60 per il tredicesimo, di lire 23,573 40 per il quattordicesimo, di lire 4187 70 per il quindicesimo, di lire 724 80 per il sedicesimo, di lire 1294 20 per il diciassettesimo, di lire 1196 70 per il diciottesimo, di lire 46 80 per il diciannovesimo fondo o lotto, e così per una complessiva somma di lire cinquantunmila ventisei e centesimi quaranta.

1° fondo o lotto — Terreno di qualità seminativo, in vocabolo Quintaluna e Bertuccio, distinto nella mappa censuaria Camponuovo, sezione I, coi numeri 37, 41, 42, 982, 983, per una superficie di tavole 27 55, pari ad ettari 2, ari 75 e centiari 50, confinante Marinali Antonio, Feliziani D. Rocco e la Mensa vescovile, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 9 30.

2° — Terreno seminativo in contrada Poggio Fringo, distinto nella suddetta sezione coi numeri 198 e 199, per una superficie di tavole 30 45, pari ad ettari 3, ari 4 e centiari 50, confinante Seminario vescovile, Ricci Andrea e Paoletti Pietro, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 43.

3° — Terreno seminativo e boschivo, nelle contrade Valserrona, la Foresta, Casa Nuova di Montepozzo, distinto nella suddetta sezione coi numeri 231 sub. 1, 2, 232, 233, 241, 242 sub. 1, 2, 3, 243, 244, 849, 850, 851, 1125, 1126, 1127, 856, 857, 1130, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 1131, 864, 865, per una superficie di tavole 416 07, pari ad ettari 41, ari 60 e centiari 70, confinante Poschini Cesare e Gaudenzio, Mensa vescovile e seminario vescovile, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 58 49.

4° — Terreno di qualità seminativo, in vocabolo Sagrestia, distinto nella sezione suddetta coi numeri 366, 367 e 1047, per una superficie di tav. 21 66, pari ad ettari 2, ari 16 e centiari 60, confinante Nardelli Virginia, la strada, Pietro Persiani e Mensa vescovile, gravato dell'annuo tributo erariale di centesimi 10.

5° — Terreno di qualità seminativo, seminativo-alberato-vitato, con bosco da frutto e fabbrica rurale, o casino di villeggiatura, vignato e prativo, distinto nella suddetta sezione coi numeri 482, 483, 484, 485, 486, 624, 625, 626, 632 sub. 1-2, 633, 634, 635, 636 sub. 1-2, 639, 1081, 640, 641, 642, 643, 644, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, nei vocaboli Campomorino e lo Scirocco, per una superficie totale, comprese le fabbriche, di tavole censuarie 478 31, pari ad ettari 47, ari 83 e centiari 10, confinante Mensa vescovile, Confraternita della SS. Trinità, convento di S. Francesco, strada e la Confraternita del SS. Sagramento, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 190 67.

6° — Vigna in vocabolo Poggio dell'Annunziata, distinta in mappa Falconiera, sezione 2ª, col numero 519, per una superficie di tavole 6 60, pari ad ari 66, confinante Confraternita della SS. Trinità, Monastero di S. Chiara, Squarcia, salvi, ecc., gravata dell'annuo tributo erariale di lire 6 41.

7° — Terreno di qualità seminativo e boschivo, con casa colonica, in vocabolo Palluccaro e Vallarchia, distinto in mappa Carbonara, sezione 3ª, coi numeri 91, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 282, 284, 345, 346, 347 sub. 1-2, 348, 370, per una superficie di tavole 260, pari ad ettari 26, confinante il Convento di S. Francesco, Sagrestia del Duomo e Barberini Lucia, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 45 60.

8° — Terreno seminativo-boschivo e prativo con casa, nei vocaboli Lupaja, Casino, Campomorino, la Massa, Vallecupa, Fontanaccio, Canala, Poggio del Vescovo, Pian della Canala e Fiorante, distinto nella mappa suddetta coi numeri 137, 138, 139, 140, 293, 294, 299, 305, 310, 311, 274, 295, 276, 277, 156, 159, 160, 161 sub. 1 e 2, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 358, 170, 171, 174, 175, 176, 301, 307, 308, 309, 326, 367, per una superficie di tavole 1065 97, pari ad ettari 106, ari 59 e centiari 70, confinante Monastero di S. Chiara, Fainella Vincenzo, Sagrestia del Duomo, Canonicato Savelli, Mensa Vescovile e territorio di S. Lorenzo, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 218 22.

9° — Terreno boschivo e castagnato, in vocabolo Poderetto, distinto in mappa Quintaluna, sez. IVª, coi numeri 15, 151, 152 e 153, per una superficie di tavole 51 72, pari ad ettari 5, ari 47, e centiari 20, confinante Bramini Francesco, Convento di S. Agostino, quello di S. Francesco, Monastero di S. Chiara, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 12 22.

10° — Terreno seminativo, in vocabolo Cuffone, distinto nella sezione suddetta col n. 241, per una superficie di tavole 8, pari ad ari 80, confinante Squarcia Serafino, Crisanti Stefano e Pietro, Nardelli Virginia, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 4 05.

11° — Terreno vignato e boschivo in vocabolo Papiratto, distinto nella suddetta sezione coi nn. 929, 930, 1093 e 1094, per una superficie di tavole 22 17, pari ad ettari 2, ari 21 e centiari 70, confinante Mazzuoli Francesco, Nardelli Clotilde e Virginia, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 20 02.

12° — Terreno seminativo-boschivo e vignato, in vocabolo S. Leonardo, distinto nella suddetta sezione coi numeri 1304, 1305 e 1306, per una superficie di tavole 4 04, pari ad ari 40 e centiari 4, confinante Fusi D. Filippo, la strada ed il fosso, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 55.

13° — Terreno seminativo-vignato e boscato, pascolivo e prativo, con macero e casa, nei vocaboli Montina, Molini di Paglia, Crete, S. Croce e Ferriera, notato nell'atto di precetto col n. 14, e distinto nella sezione sopraindicata coi num. 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 974, 975, 976, 977, 994, 995, 998, 999, 1059, 1397, 1398, 1399, 1400, 114, 1401, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1070, 1071, 1000, 1001, per una superficie di tavole 235 20, pari ad ettari 23, ari 14 e centiari 50, confinante Beneficio della Concezione, Venturini Giuseppe, Squarcia D. Antonio, Taurelli Giuseppe e Cesare, la strada ed il fosso, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 97 82.

14° — Terreno boschivo e pascolivo nelle contrade Vinagnolo, Bandita Generale, Valle-S. cca e Pianaccia, descritto nel precetto col n. 15, distinto in mappa Bandita, sezione V, coi numeri 1, 2 sub. 1, 2 e 3, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, per una superficie di tavole 9369 92, pari ad ettari 936, ari 99 e centiari 20, confinante il fosso di alto fiume Paglia, Paoletti Vincenzo e Luigi, la strada, salvi, ecc., cioè 1, 40 e 41 del canone di scudi 116 11, pari a lire 306 27, in favore di Cesare e Gaudenzio Poschini, nonchè dell'annuo tributo erariale di lire 795 73.

15° — Terreno posto nei vocaboli Barlettara, Renicci, Paradisino e Campo della Noce, distinto nella mappa Sant'Angelo, sezione VI, coi numeri 151, 155, 156, 157, 188, 245, 247, 249, 250, 253, 254, 255, 256, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 270, 271, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 525, 526, 527, 528, per una superficie di tavole 1260 73, pari ad ettari 126, ari 7 e centiari 30, notato nel precetto sotto il numero 16, confinante Paoletti Vincenzo e Luigi, il fosso da due lati, il Monastero di S. Chiara, Canonicato Ranieri, Piccioni Luigi, Patrizi Anna e Seminario Vescovile, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 139 59.

16° — Terreno seminativo-pascolivo-boschivo con casa colonica, in vocabolo Formello, notato nel precetto col n. 17, distinto nella sezione suddetta coi numeri 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297 sub. 1 e 2, 298, 299, 529, 530, per una superficie di tavole 405 62, pari ad ettari 40, ari 56 e centiari 20, confinante il Beneficio della SS. Concezione, il Monastero di S. Chiara, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 24 16.

17° — Terreno boschivo-seminativo, con fabbrica rurale, in vocabolo Felceto, segnato nel precetto col numero 18, distinto in mappa nella sezione suddetta coi numeri 302 sub. 1, 2, 3, 303, 304 e 531, per una superficie di tavole 379 10, pari ad ettari 37, ari 91, confinante il Monastero di S. Chiara, Piccioni Luigi, il fosso e la strada, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 43 14.

18° — Terreno seminativo-boschivo-prativo con casa, in vocabolo Acerona, notato nel precetto col n. 19, distinto nella detta sezione coi numeri 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324 sub. 1, 2, 3, 325, 326, 332, 532, per una superficie di tavole 447 96, pari ad ettari 44, are 79 e cent. 60, gravato l'intero terreno dell'annuo canone di scudi 14 40, pari a lire 77 40, confinante i beni del Monastero di S. Chiara, di Pelo D. Domenico, salvi, ecc., non che del tributo erariale di lire 39 89.

19° — Orto asciutto, posto in Acquapendente, in contrada via Romana, notato nel precetto col n. 20, distinto nella mappa Città, sez. VII, coi numeri 443 e 444, per una superficie di cent. 79, pari ad ari 7 e cent. 90, confinante Mazzuoli Agata, Fanali, la strada, salvi, ecc., gravato dell'annuo tributo erariale di lire 1 50.

Si avverte che va a farsi luogo allo aumento non minore del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 7 giugno prossimo futuro.

Viterbo, 24 maggio 1878.

2549 RAVIGNANI canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

È stata oggi dal sottoscritto notaio sotto il n. 170 presentata alla cancelleria del R. tribunale civile di Padova domanda di svincolamento di lire 275 di rendita italiana dalla cauzione di lire 7800 da lui prestata con lire 575 di rendita, giusta la legge anteriore notarile, quale notaio residente in Padova.

Ciò a termini degli articoli 38, 39, 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Padova, 11 maggio 1878.

ROBERTO D. CANDIANI di Pietro notaio.

2347

AVVISO. 2355

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi usufruttuari e proprietari del defunto Gaetano Severi, notaio di Fano, nel giorno 23 marzo 1878 fecero domanda all'ecc.mo tribunale civile di Pesaro per lo svincolamento della cauzione già prestata dal detto Severi a garanzia dell'esercizio del notariato, quale domanda e ricorso fu presentato nella cancelleria del suddetto tribunale di Pesaro il giorno 24 detto mese ed anno 1878.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Fano, 4 maggio 1878.

AVV. RUGGERO MARIOTTI.

NOTIFICAZIONE

per cambiamento di nome.

Provincia di Venezia.

Giuseppe dott. Ruzzini fu Giovanni Battista, medico-chirurgo, nativo di Mestre, e domiciliato a Dolo, ebbe a chiedere all'eccelso Ministero di Grazia e Giustizia di essere autorizzato, nell'interesse del proprio figlio minore Sante, nato a Dolo nel giorno 18 aprile 1873, il cambiamento del di lui nome nell'altro di *Giovanni*, per la speciale predilezione che a suo riguardo dimostrava l'ora defunto suo avo materno Giovanni Venerando, di Mira.

In esecuzione pertanto del decreto 7 maggio corrente del Ministero predetto rende nota tale domanda per le eventuali opposizioni da farsi da chiunque creda avervi interesse nel termine prescritto dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Dolo, li 22 maggio 1878. 2511

Fallimento di CERVINI ANGELO *e* ZINELLI EUGENIO, *imprenditori di lavori murari, domiciliati il primo in via del Villano, n. 4, ed il secondo in via Casalina, n. 5, fuori Porta Maggiore.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per il giorno 3 giugno p. v., alle ore 11 ant., per procedere alla formazione del concordato a norma di legge

Roma, 24 maggio 1878.

2548 Il vicecanc. GIO. POLITI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI NOVI LIGURE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale suddetto, dietro istanza di Antonio Francesco Alvigini, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 aprile 1877, con sentenza 19 febbraio 1878 dichiarò l'assenza di Nicola Alvigini fu Paolo di Pozzolo Formigaro, e mandò notificarsi e pubblicarsi la stessa a seconda degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Novi Ligure, 10 aprile 1878.

1848 LORENZO BORGONOVO caus.

RIDUZIONE DI CAUZIONE

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 17, 38, 39 a 137 della legge notarile 25 luglio 1875, il sottoscritto ha presentato alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Lodi la domanda, che la cauzione per il di lui esercizio notarile costituita colla rendita di lire 370 portata dai certificati del Debito Pubblico di questo Regno, numeri 46620, 49863 e 166163, a lui intestati, sia ridotta a lire 200.

Codogno, il ....

Dott. POMPEO CONTARDI not. in Codogno.

2520

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 1° luglio 1878, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno di Antonio Malatesta, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo destinata con ordinanza presidenziale del giorno 2 aprile scorso, per il prezzo ribassato di quattro decimi, ossia per lire 2511.

Rimessa posta in Roma al vicolo Savelli, n. 18, descritta in catasto al numero 121 rata, della mappa del Rione VI Parione, confinanti Orsini Pietro, Diomedi Angelo ed eredi Costantini Fiorelli, salvi, ecc.

2525 AVV. CESARE LANZETTI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

SECONDO ESPERIMENTO.

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 24 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, e che ove si rendesse vano anche il presente esperimento i beni stessi potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia la somma infraindicata nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.

5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio di annunzi della Prefettura del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8218 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per 100, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA			SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione della offerta	DEPOSITO per le spese di asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2			3	4	5	6	7	8
1	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.	Superficie pertiche	Rendita imponib.	14 27 80	142 78	200,000 »	20,000 »	10,000 »	500 »
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera *D*	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
	Palazzino detto Toffeti con casette annesse e casa conosciuta col nome di Casa del Pompiere, sotto la lettera *F*	5 30	337 50						
	Casa detta lo Spedale, sotto la lettera *G*	» 68	90 »						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto la Caserma, sotto la lettera *H*	4 09	637 50						
	Casino detto del Prete, con adiacenze, sotto la lettera *I*	1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 736 e 737, finora esclusi dall'estimo	122 34							
	Mobili diversi.	142 78	3750 »						

OSSERVAZIONI. I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 250,000, come dall'avviso 16 novembre 1877, numero 39582-5521.

Addì 20 maggio 1878.

2537

Il R. Intendente: PIZZAGALLI.

(3ª pubblicazione).

Società dei GRANDS-HÔTELS

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti della Società dei *Grands-Hôtels* sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 16 giugno p. v., alle ore 12 1[2 pomeridiane, nei locali della Banca Generale, via Alessandro Manzoni, 12, per trattare gli oggetti di cui all'ordine del giorno.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto alla Cassa della Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 6 giugno p. v.

Ordine del giorno:

1ª Ratifica della deliberazione presa il 28 aprile p. p. dall'Assemblea generale per l'assunzione di un mutuo passivo di lire 250,000 mediante ipoteca sugli immobili del *Grand-Hôtel*.

2ª Proposta di petizione al Governo:

a) Per l'annullamento di N. 365 obbligazioni della Società, non ancora collocate;

b) Per modificazioni della tabella d'ammortamento in relazione alle rimanenti N. 535 obbligazioni collocate.

3ª Proposta per il conseguente cambio delle attuali obbligazioni in altrettante nuove, con diverso canone d'ammortamento.

4ª Proposta di deliberazione che la Società non accordi in avvenire altre ipoteche se non dopo estinto il debito obbligatorio.

Milano, 22 maggio 1878.

2516

Il Consiglio d'Amministrazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DI SANITA' MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 6 corrente mese risultarono deliberati il terzo e quinto lotto d'appalto descritti negli avvisi d'asta del 16 aprile u. s., per provviste di n. 200 berretti di cotone a maglia (L. 140) e di n. 2130 bende di diversa grandezza (L. 1132 65), per cui, dedotti i ribassi d'incanto del 2 per cento e del ventesimo offerte, residuasi lo importare a lire 1202 71.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto nell'ex convento di S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 ant. del giorno 12 giugno prossimo, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'Amministrazione suddetto nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nelle Casse dello Stato, un deposito di lire 130 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito viene fatto.

Roma, addì 23 maggio 1878.

2546

Il Direttore dei conti: G. MONGUZZI, capitano contabile.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dalla Crocetta sull'Emilia all'imbarco del Grugno.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 10,607.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 4867 96, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco		L. 2,109 51
2° Mantenimento dell'opera d'arte		„ 364 71
3° Sgombramento di neve		„ 292 74
Somma soggetta a ribasso		L. 2,766 96
4° Giornate d'operai	L. 1,910 00	
5° Aggio del 10 per cento sulle medesime	„ 191 00	
	L. 2,101 00	„ 2,101 00
Totale annuo dell'appalto		L. 4,867 96

Le offerte quindi si faranno sulla somma di lire 2,766 96.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 486 79.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo del deliberamento scadrà ad un'ora pomeridiana del 1° luglio susseguente.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 26 maggio 1878.

2521 D. VOLPI.

PROVINCIA DI AREZZO - COMUNE DI POPPI

Strada comunale obbligatoria per Camaldoli

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 31 maggio 1878, a ore 11 ant., in Poppi, nella sala ad uso di archivio, posta nel palazzo pretorio, dinanzi al sottoscritto, e coll'intervento dell'ispettore forestale di Paterno, assistiti dal segretario del comune, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto in un solo lotto dei lavori di costruzione di una strada ruotabile dalla comunale per Soci al piano delle Antenne e Camaldoli, sotto l'osservanza del presente avviso ed annesso quaderno d'oneri che trovasi a corredo del relativo progetto compilato dall'ingegnere sig. Francesco Pagnini.

Il prezzo su cui si aprirà l'asta è quello di perizia in lire 75,250 per il tratto dalla comunale per Soci al piano delle Antenne, ed in lire 19,480 per l'altro tratto dal piano delle Antenne al Monastero di Camaldoli, e così sul prezzo complessivo di lire 94,730.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2° Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere, ed omologato dal prefetto o sottoprefetto.

3° Depositare prima dell'apertura dell'incanto nella Cassa comunale di Poppi la somma di lire 4740 a garanzia delle offerte in biglietti di Banca od Obbligazioni dello Stato a corso di listino della giornata.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo, quanto verso i comuni e privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base all'uno per cento di ribasso sul montare dell'appalto nella suindicata cifra complessiva di lire 94,730, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta offerta di maggiore ribasso.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro otto giorni successivi a quello del deliberamento stesso, che andranno a scadere il dì 8 giugno 1878, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo, e sia garantita col deposito del cinque per cento dell'importare dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

In questo caso sarà tosto pubblicato un nuovo avviso per l'asta definitiva e si aprirà sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte è valido il primo deliberamento, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, decide l'autorità che presiede.

Il quaderno d'oneri, la perizia ed i tipi sono visibili nella segreteria comunale di Poppi in tutte le ore d'ufficio,

Poppi, dall'ufficio comunale, li 23 maggio 1878.

2538 *Il Sindaco*: CAMMILLO GATTESCHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

AVVISO D'ASTA per l'appalto del mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre 1887 del tratto di strada provinciale dal Grugno al Po contro Isola Pescarola.

Il sottoscritto dottore Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione suddetta, fa noto che nel giorno 15 giugno p. v., alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per appaltare il mantenimento ordinario per detto novennio del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 16,800.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8188 83, così calcolata:

1° Provvista e immetrimento di ghiaia e pietrisco		L. 5,180 67
2° Mantenimento dell'opera d'arte		„ 289 50
3° Sgombramento di neve		„ 436 66
Somma soggetta a ribasso		L. 5,933 83
4° Giornate d'operai	L. 2,050 00	
5° Aggio del 10 per cento sulle medesime	„ 205 00	
	L. 2,255 00	„ 2,255 00
Totale annuo dell'appalto		L. 8,188 83

Le offerte quindi si faranno sulla somma di lire 5,933 83.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire 10.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove abita, ed inoltre depositare in carta moneta o in cedole del Debito Pubblico al prezzo di Borsa la somma di lire 818 88.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno due concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, o del Prestito Nazionale o Provinciale, equivalente ad un intiero semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri fogli del progetto, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte in ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 1° luglio susseguente.

Sono a carico del cottimante tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che di bollo, registro ed altro.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque nello studio in Parma del notaro sottoscritto, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 26 maggio 1878.

2522 D. VOLPI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'Assemblea generale degli azionisti che, secondo l'articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti di questo stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della preolata sede.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 25 maggio 1878. 2545

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 giugno 1878, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori per la riduzione dell'ex-Convento Santa Chiara ad uso del Distretto militare di Vercelli, ascendenti a lire 52,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni duecento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 giugno 1878.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Torino e Novara, un deposito di lire 5200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito ed i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 1 pom. del giorno 12 giugno fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 27 maggio 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2523

MUNICIPIO DI NICOTERA

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata dal signor De Girolamo Paolo presentata offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire 41,550 70, giusta il precedente avviso del 14 aprile p. p., per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dalla rampa San Pietro, strada Nicotera-Marina, arriva alla nazionale n. 36 presso la Fabiana; si avverte il pubblico che l'incanto di ventesimo, col prezzo ridotto come sopra, avrà luogo il 31 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala comunale, colla presidenza del sindaco, restando così revocato il precedente avviso del 14 aprile p. p.

Nicotera, 1° maggio 1878.

Il Sindaco ff.: G. CIPRIANI.
Il Segretario Comunale: G. PRENESTI.

2542

INTENDENZA DI FINANZA IN SIRACUSA

Avviso di rettifica.

La cauzione fissata in lire 930 di rendita per il Banco lotto numero 281 di Siracusa giusta l'avviso di concorso 10 maggio volgente, deve essere invece calcolata sul capitale di lire 6785 da ragguagliarsi in rendita pubblica consolidato 5 per 100 all'atto della prestazione.

Siracusa, li 21 maggio 1878.

L'Intendente: MAYER.

2552

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì, 12 giugno prossimo venturo, nella sala maggiore del palazzo comunale si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto risguardante la costruzione di edifici ad uso di deposito franco, colla sistemazione della diga rettilinea in Livorno e quant'altro, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,167,509 *e cent.* 41.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, *escluse quelle per persona da dichiarare*, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà quindi deliberato all'offerente il maggiore ribasso, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Municipio.

L'appaltatore resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del dì 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° aprile 1878, ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio, insieme al progetto, pure del 1° aprile, contenente il computo metrico e stima dei lavori e le tavole di disegni.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima: 1° presentare il certificato di moralità dell'autorità municipale e l'attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile governativo o dall'ingegnere capo di questo uffizio municipale di arte, ambedue di data non anteriore a sei mesi; 2° esibire la ricevuta del tesoriere comunale, dalla quale resulti del fatto deposito provvisorio di lire 35,000 in fogli delle Banche consorziali nel Regno.

La cauzione definitiva, fissata in lire 100,000, potrà darsi: o in fogli di Banca come sopra, nel qual caso il municipio corrisponderà l'interesse annuo del cinque per cento, o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, o in obbligazioni dell'Imprestito comunale di Livorno (creazione 1871) del valore nominale di lire 500 ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, d'inserzioni, di contratto, di bolli e registro sono a carico dell'appaltatore, al quale oggetto depositerà lire 8600 da liquidarsi.

Livorno, li 23 maggio 1878.

Visto — *Il Sindaco*: Dott. A. GIOVANNETTI.

Il Segretario Generale: A. MINUCCI.

2533

(1ª *pubblicazione*).

OPERA PIA BAROLO (Sedente in Torino)

Avviso d'Asta.

Si rende noto che l'Opera pia predetta alle ore 10 ant. del giorno di martedì 25 giugno prossimo esporrà in vendita volontaria, per pubblici incanti, all'estinzione delle candele, le seguenti cascine composte di fabbricati rustici, campi, vigne, prati e boschi, situate sul territorio di Narzole presso Barolo, descritte nel tiletto 22 maggio corrente.

Cascina Murata, di ettari 41 84 circa.
Cascina Carpenetta, di ettari 34 55 circa.
Cascina Nuova, di ettari 41 60 circa.

L'incanto avrà luogo alla sede dell'Opera pia in Torino, via Orfane, n. 7, avanti il consigliere d'Amministrazione espressamente delegato, col ministero del notaio sottoscritto, in un solo lotto, sul prezzo offerto di lire centosettantacinquemila (175,000).

Le condizioni della vendita e tutti i documenti relativi sono visibili in Torino alla sede dell'Opera ed in Barolo presso l'agente locale della medesima.

Torino, 24 maggio 1878.

TORRETTA CARLO Notaio.

2539

MANIFESTO.

Il sottoscritto sindaco del comune di Lercara avvisa il pubblico che il 19 maggio 1878 seguì l'incanto per l'appalto della condotta d'acqua potabile nel comune di Lercara, delle fonti dei feudi Carcaci, Carcaciotti, Depupo, Santo-Luca, e desso rimase aggiudicato al signor Agostino Rotolo col ribasso dell'uno e 75 per ogni cento lire del prezzo di appalto, e poichè il termine fatale per presentare il ribasso in grado di ventesimo, come fu precedentemente avvisato, spira il giorno 4 giugno, all'una pom., oggi si torna a darne pubblica conoscenza, avvertendo che, passato cotesto periodo, non può essere accettata veruna altra offerta, e rimarrà aggiudicatario diffinitivo il precitato Agostino Rotolo.

Lercara, 19 maggio 1878.

L'Assessore ff. da Sindaco: G. SCARLATA SARTORIO.

2531

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 30 Aprile 1878

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 —
Numerario in cassa	»	2,194,789 80
Portafoglio	»	10,649,278 71
Effetti pubblici: Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	»	12,475,301 74
Effetti pubblici: Valori diversi	»	4,649,326 28
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	104,457 25
Riporti e Conti correnti garantiti	»	183,699 34
Partecipazioni diverse	»	218,087 72
Debitori diversi	»	6,032,915 30
Depositi liberi	»	1,085,455 —
» a cauzione	»	1,750,758 79
Interessi passivi su conti correnti	»	220,328 30
Mobili	»	25,621 57
Spese d'impianto	»	131,384 61
Imposte e tasse dell'esercizio in corso	»	25,050 98
Spese di amministrazione e diverse per l'esercizio in corso	»	116,333 16
Totale	L.	54,862,788 55

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	295,200 —
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	»	3,997,605 62
» » 3 ½ %	»	1,940,427 99
» » 4 %	»	12,571,854 59
» » disponibili	»	68,047 65
Effetti a pagare	»	901,061 57
Creditori diversi	»	1,655,795 33
Depositanti di depositi liberi	»	1,085,455 —
» » a cauzione	»	1,750,758 79
Azionisti Conto dividendo	»	163,025 05
Rimborsi imposte e spese	»	361 20
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	382,318 74
Risconto 1878	»	50,877 02
Totale	L.	54,862,788 55

Il Capo Contabile P. ASHTON. — 2540 — *Il Direttore Generale* A. ALLIEVI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA REITERATO.

Essendo rimasto deserto nel giorno 16 di questo mese il primo esperimento si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 21 dello entrante mese di giugno, in questo Ufficio provinciale ed innanzi alle autorità competenti, si procederà in danno dell'impresa Giordano allo appalto della costruzione di quattro chilometri di strada provinciale fra S. Piero sopra Patti e Randazzo, cioè da S. Piero a Portella S. Maria, calcolati per la spesa di lire 74,800 giusta il correlativo progetto di arte compilato dall'Ufficio tecnico provinciale sotto il giorno 19 gennaio 1878.

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirare al detto appalto di comparire in questo Ufficio provinciale nel giorno ed ora sopra indicati per farvi i partiti nella ragione decimale che sarà stabilita dal presidente dell'asta all'apertura dello incanto.

Condizioni principali:

1. L'appalto sarà fatto in secondo esperimento qualunque sarà il numero degli aspiranti, e col metodo della candela vergine, in base a tutte le condizioni del correlativo capitolato di oneri annesso al succennato progetto e sotto la osservanza di tutte le disposizioni del regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato sotto il giorno 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta deve munirsi dei seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale o dal Genio civile, di data non maggiore di sei mesi dal dì dello incanto.

b) Fede di penalità di data recentissima.

c) Certificato del cassiere di questa provincia dal quale si rilevi il deposito fatto nella suddetta Cassa provinciale dall'aspirante nella somma di lire tremila, a garentia dell'asta, salvo il versamento della diffinitiva cauzione all'atto di sottomissione, giusta il succennato capitolato di oneri, oltre ad altre lire mille per le spese tutte del contratto.

3. L'appalto sarà liberato al migliore ed ultimo offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine de' fatali, scadibile nel giorno 6 del seguente mese di luglio, alle ore 12 m.

4. Tutte le spese di questo appalto, per carta, registro, marche da bollo e copie sono a peso dell'appaltatore.

5. Tutti gli atti inerenti a questo appalto sono presso la segreteria dell'Ufficio provinciale visibili nelle ore di ufficio.

L'Amministrazione provinciale nel bilancio del vegnente esercizio 1879 si riserba di fare assegnare i correlativi fondi.

Messina, 22 maggio 1878.

2544 *Per il Segretario Capo Provinciale:* R. SERRA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.